1867

N° 126

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regnò con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 7 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3650 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto che ripetiamo per rettificare un errore corso nella pubblicazione di ieri:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Nostro 28 scorso febbraio, n° 3608;

Visto l'elenco al decreto medesimo annesso, dal quale appare essere stato ommesso di comprendere nella strada n° 6, Parma-Langhirano, il tratto successivo sino e rimpetto a Capoponte, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale di Parma 28 luglio 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'elenco di classificazione delle strade provinciali di Parma, approvato con Nostro decreto 28 scorso febbraio, n° 3608, per quanto riguarda la strada ivi descritta sotto il n° 6, s'intende modificato conformemente all'estratto di elenco annesso al presente decreto visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

ESTRATTO dell'Elenco delle strade provinciali di Parma modificato con R. decreto in data d'oggi.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLA STRADA	LIMITI DI CIASCUNA STRADA	COMUNI attraversati o solo lambiti
6	Parma Langhirano	Dalla porta Santa Maria al Ponte Dattaro seguendo il Canale, e di là sino a Langhirano, ed indi continuando sino alla sponda della Parma rimpetto a Capoponte.	Parma. Marore. Vigatto. Langhirano.

Firenze, 7 aprile 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici
G. DEVINCENZI.

Il numero 3667 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 23 del Nostro decreto 6 dicembre 1866, che dichiara soppressi gli uffici de' Regi ispettori provinciali per le scuole elementari;

Vista la tabella annessa al medesimo, dalla quale risulta fissato lo stanziamento per gli ispettori scolastici di circondario in lire centoventimila;

Considerata la necessità di regolare in modo uniforme questa parte di servizio;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli attuali ispettorati scolastici di provincia stabiliti nella Emilia, quelli di distretto stabiliti nelle provincie napoletane, ed i sottoispettorati scolastici delle provincie toscane, sono dichiarati ispettorati scolastici di circondario.

Art. 2. Il numero degli ispettori scolastici del Regno, escluse le provincie venete, sarà d'or innanzi fissato e ripartito secondo la tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal ministro predetto.

Art. 3. Ad uno stesso ispettore potrà essere affidato l'incarico di visitare le scuole di due o più circondari.

Art. 4. A ciascuno degli ispettori scolastici di circondario è fissato lo stipendio di lire mille duecento.

Art. 5. Le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Tabella degli ispettori scolastici.

Numero d'ordine	PROVINCIA	Numero degli ispettori di circondario assegnati a caduna provincia
1.	Abruzzo Citeriore	2
2.	Abruzzo Ulteriore 1°	1
3.	Abruzzo Ulteriore 2°	2
4.	Alessandria	3
5.	Ancona	1
6.	Arezzo	1
7.	Ascoli	1
8.	Basilicata	3
9.	Benevento	1
10.	Bergamo	2
11.	Bologna	1
12.	Brescia	3
13.	Cagliari	2
14.	Calabria Citeriore	2
15.	Calabria Ulteriore 1ª	1
16.	Calabria Ulteriore 2ª	2
17.	Caltanissetta	1
18.	Capitanata	2
19.	Catania	2
20.	Como	2
21.	Cremona	2
22.	Cuneo	2
23.	Ferrara	1
24.	Firenze	2
25.	Forlì	1
26.	Genova	2
27.	Girgenti	2
28. 29.	Grosseto Livorno	1
30.	Lucca	1
31.	Macerata	1
32.	Massa-Carrara	1
33.	Messina	2
34.	Milano	3
35.	Modena	1
36.	Molise	2
37.	Napoli	3
38.	Novara	3
39.	Palermo	3
40.	Parma	1
41.	Pavia	2
42.	Pesaro	1
43.	Piacenza	1
44.	Pisa	1
45.	Porto Maurizio	1
46.	Principato Citeriore	2
47.	Principato Ulteriore	2
48.	Ravenna	1
49.	Reggio d'Emilia	1
50.	Sassari	3
51.	Siena	1
52.	Siracusa	1
53.	Sondrio	1
54.	Terra di Bari	2
55.	Terra di Lavoro	2
56.	Terra d'Otranto	2
57.	Torino	3
58.	Trapani	1
59.	Umbria	3
		100

Firenze, addì 4 aprile 1867.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della pubblica istruzione
C. CORRENTI.

Il numero 3672 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Viste le istanze presentate dai comuni di Riva e Rocca nella provincia di Belluno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono autorizzati:

1. Il comune di Riva ad assumere la denominazione di Rivamonte, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data 17 febbraio scorso.

2. Il comune di Rocca ad assumere la denominazione di Rocca d'Agordo, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale nella adunanza 18 marzo scorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 aprile 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., sulla proposta del ministro degli affari esteri, con decreto in data 21 marzo 1867, ha fatto la seguente disposizione nell'Ordine Mauriziano:

A cavaliere:

Nicola dei marchesi di Santasilia, capo sezione nel Ministero degli affari esteri.

Con Reale decreto in data 6 dicembre 1866 S. M. riconobbe nel signor Gaetano Gravina-Daniele di Caltagirone il diritto di assumere e trasmettere ai proprii discendenti maschi da maschi in linea e per ordine di primogenitura il titolo di marchese di Santa Elisabetta in lui pervenuto da legittima successione ai suoi maggiori.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 14 aprile 1867:

Biffi Carlo, reggente l'ufficio di procuratore del Re in Bobbio, tramutato a Bozzolo;

Massimo Giovanni, procuratore del Re, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio presso il tribunale civile e correzionale di Bobbio.

Con decreti del 20 aprile 1867:

Gamba Roberto, uditore applicato alla procura generale della Corte d'appello di Brescia, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Bergamo;

Sacchetti avv. Cesare, giudice del tribunale di commercio di Bologna, dispensato dal servizio ed accettata la volontaria di lui rinunzia;

Renoli cav. Gio. Battista, commerciante, nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1867-68-69;

Guidelli conte cav. Angelo, id., id. id.;

Galloni Giuseppe, id., id. id.;

Vaccarella Antonio, giudice del tribunale di commercio di Foggia, decaduto per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato giudice del tribunale di commercio di Foggia pel triennio 1867-68-69;

Rivellini Crescenzo, presidente del tribunale civile e correzionale d'Isernia, promosso alla prima categoria dal 1° marzo 1867;

Alvigini cav. Luigi, sostituto procurator generale presso la Corte d'appello di Casale, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa dietro sua domanda per gli stessi comprovati motivi di salute per 6 mesi dal 1° maggio al 31 ottobre 1867.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri il deputato Valerio interpellò il Ministero sulle formalità prescritte dalla circolare del ministro delle finanze del 4 marzo 1867 pel pagamento delle cedole al portatore del Debito pubblico, della quale dimandava l'abrogazione. Avutene spiegazioni dal Regio commissario Finali e dal ministro delle finanze; e ciò nonostante insistendo per l'abrogazione, che era appoggiata anche dai deputati Regnoli e Fenzi, il quale presentò a tal fine un ordine del giorno, il ministro delle finanze conchiuse l'interpellanza promettendo di dare altre disposizioni se prima della scadenza del secondo semestre dell'anno corrente non fosse stato possibile fare il cambio de' titoli delle cedole al portatore.

Quindi si proseguì la discussione dello schema di legge riguardante la imposta sulla ricchezza mobile e sulla entrata fondiaria; a cui presero parte i deputati Fossa, Nervo, Alippi, Possenti, Pissavini, Toscanelli, Salvagnoli, Panattoni, Lovito, Minghetti, Bellini-Bellino, Mazziotti, Villa-Pernice, Ferraris, Restelli, Salaris, Pescatore, il relatore Accolla e il Regio commissario Finali. Vennero approvati gli art. 7, 8 e 9.

Furono annunziate tre nuove interpellanze:

La prima del deputato Cortese sul decreto di soppressione delle direzioni speciali del Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti;

La seconda del deputato Speciale, relativa alla tariffa giudiziaria;

La terza del deputato Alippi intorno all'ordinamento giudiziario.

Il ministro delle finanze presentò un disegno di legge per l'emissione di venti milioni di lire in pezzi di bronzo da 1, 2, 5 e 10 centesimi.

Il ministro della guerra presentò un altro disegno di legge per la trasformazione delle armi portatili dell'esercito.

La Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni morali ed economiche della provincia di Palermo tenne iersera la sua prima riunione, e si costituì eleggendo a suo presidente il deputato Pisanelli.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 36. — Convalidazione del Regio decreto 4 novembre 1866, numero 3300, col quale le provincie della Venezia e di Mantova fanno parte integrante del Regno d'Italia.

Commissari:

Ufficio 1° De Boni — 2° Gonzales — 3° Mazzarella — 4° Breda — 5° Bosi — 6° Giacomelli — 7° Michelini — 8° Bianchi — 9° Brenna.

Progetto di legge n° 37. — Convalidazione del Regio decreto 13 novembre 1866, relativo ai militari nativi delle provincie di Venezia e di Mantova, privati del grado ed impiego per causa politica dal Governo austriaco.

Commissari:

Ufficio 1° Rega — 2° Acerbi — 3° Morpurgo — 4° Tamaio — 5° Maldini — 6° Tenani — 7° Comin — 8° Bertolami — 9° Di San Gregorio.

Progetto di legge n° 38. — Autorizzazione richiesta dal procuratore generale presso la Corte di appello di Ancona a procedere contro il deputato marchese Trevisani.

Commissari:

Ufficio 1° Amari — 2° Greco Luigi — 3° Fossa — 4° Bortolucci — 5° De Filippo — 6° Massari Stefano — 7° Pissavini — 8° Puccioni — 9° Adami.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di L. 120 iscritta sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n° 22574 a favore di Panario Felicita, nata Garda, fu Francesco, domiciliata in Ivrea, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Panario Felicita, nata Garda, fu Antonio, ecc.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 26 aprile 1867.

Pel direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Camera dei Comuni — seduta del 3 maggio.

Il Cancelliere dello Scacchiere dice che ha consultato i suoi colleghi intorno al voto dato dalla Camera nella seduta di ieri, e aggiunge che i membri del Gabinetto hanno reputato di doversene rimettere alla decisione della Camera.

Il signor Walpole rispondendo al sig. Harvey dice che ha ricevuto una petizione firmata da 6,000 persone contro il *meeting* di lunedì in Hyde-Park. Il signor Walpole ha fatto delle pratiche presso i Comitati delle parrocchie per arruolare delle guardie di polizia speciali.

Il signor Bright domanda se gli ultimi impediranno al popolo di entrare nel parco.

Il signor Walpole risponde: saranno presenti per mantenere la tranquillità nel caso che fosse turbata.

Il signor Bright piglia a difendere il Comitato organizzatore del *meeting* di Hyde-Park.

Il signor Beale propone una mozione per appoggiare il Governo che ha vietato il *meeting*.

Il signor Hugues difende la lega della riforma.

Il signor Walpole dichiara che i *meetings* nei parchi reali sono illegali. Dice che le porte dei parchi non saranno chiuse, che nessuno troverà ostacolo per entrare, ma che quelli che insistono per fare in quei luoghi delle riunioni politiche debbono accettare la responsabilità dei disordini che potrebbero avvenire.

Il signor Gladstone pensa che le dimostrazioni in favore della riforma hanno avuto grande influenza sullo stato attuale della questione.

Il sig. Walpole dichiara che il *meeting* non sarà impedito dalla forza.

Londra, 4 maggio.

Il *Times* dice che il Governo ha preso dei provvedimenti energici ed efficaci per impedire il *meeting* di Hyde-Park. Cinquemila poliziotti, una parte de' quali a cavallo, saranno pronti. In caso di bisogno i soldati li aiuteranno. Le truppe della guardia lunedì saranno consegnate nelle caserme.

I rinforzi militari sono pronti ad arrivare a Londra. Il primo magistrato, signor Tommaso Henry, starà nel Parco. I soldati non interverranno che dopo suo ordine.

— Una corrispondenza da Londra parla di un incidente interessante che nascerà durante il processo dei Feniani. Molti incolpati sono americani e il loro avvocato è deciso a domandare che il giurì che deve giudicare la loro sorte sia composto metà di inglesi e metà di americani; secondo la legge inglese non è possibile di respingere questa domanda, e allora è cosa certa che nessun giurì che abbia la metà dei suoi membri americani condannerebbe un feniano.

— Il *Times* annuncia che la squadra imperiale russa che da alcuni giorni era ancorata a Ryde Roads nell'isola di Wight, sotto gli ordini del controammiraglio Kern, ha ricevuto per telegrafo l'ordine da Pietroburgo di andare subito a Riga, ove il grande ammiraglio della marina russa, il granduca Costantino deve imbarcarsi. Egli piglierà il comando della squadra che deve scortare i membri della famiglia imperiale che vanno a Copenaghen.

FRANCIA. — La *France* scrive:

Vari giornali esteri e principalmente il *Times*, sulla fede di corrispondenze della Germania hanno annunciato che ad onta delle trattative pacifiche la Prussia continuerebbe i suoi armamenti e citano delle disposizioni militari prese nello Schleswig, nel Nassau, a Magonza e nell'Assia Elettorale.

Altre corrispondenze da Berlino che abbiamo sott'occhio negano recisamente questi preparativi ed abbiamo argomento di credere che esse sieno meglio informate.

Non è possibile infatti che nel momento in cui la Francia sospende tutti i suoi preparativi militari affine di facilitare l'opera della Conferenza di Londra, la Prussia continui i suoi.

Un dispaccio da Berlino arrivato questa mattina smentisce anche le voci corse di armamenti marittimi della Prussia.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il giornale *La Posta* di Berlino nel suo numero del 1° maggio contiene un telegramma che egli pretende aver ricevuto dal suo corrispondente parigino ed è così concepito:

« La nota del *Moniteur* è stata inserita nel giornale ufficiale dietro osservazioni che il conte di Bismarck aveva fatte presentare costì a proposito degli armamenti della Francia. »

Dobbiamo dichiarare nel modo più formale che le asserzioni del giornale *la Posta* sono destituite di qualunque fondamento e che giammai il gabinetto di Berlino ha fatte osservazioni sui pretesi armamenti della Francia.

— Nel bollettino del *Journal des Débats* si legge:

La comunicazione che il governo ha fatto il giorno 3 al Senato ed al Corpo legislativo ha confermate le notizie pacifiche già date da varii giorni dai principali fogli francesi ed esteri. Essa stabilisce in modo ufficiale i seguenti punti: una conferenza delle potenze firmatarie dei trattati del 1839 si aprirà a Londra il 7 di questo mese; il Re di Olanda ha assunta ufficialmente l'iniziativa della convocazione; la conferenza si propone « di risolvere tutte le difficoltà inerenti al granducato; » la neutralità di questa provincia sarà la base su cui verrà regolata « la sua situazione internazionale ». Si vede che non trattasi più, come pretendevano certi novellisti, di sottoporre contemporaneamente all'esame delle grandi potenze i trattati più antichi e i più recenti, quelli del 1815 che non esistono più e quelli del 1866 di cui la Prussia non può evidentemente ammettere la discussione. La Conferenza avrà abbastanza da fare per sciogliere tutte le difficoltà che le vengono sottoposte. In fatti i termini della comunicazione fatta dal signor marchese di Moustier ci fanno pensare che non tutte le soluzioni sieno state del pari gradite dalle due parti, come si era detto per un momento. Sembra più verosimile che, d'accordo sul principio della neutralità, i plenipotenziari avranno nulla ostante molti particolari da regolare. Noi speriamo fermamente che dalla Conferenza che sta per riunirsi uscirà la pace. Ma quelli che la vogliono con energia, governi ed individui, devono perseverare più attivamente che mai negli sforzi generosi che hanno già dati dei frutti così felici.

— Nella *Patrie* si legge:

Un dispaccio particolare di Londra ci assicura che i governi di Bruxelles e di Firenze riceveranno una convocazione per prendere parte ai lavori della conferenza relativa alla questione del Lussemburgo.

— Corrispondenze da Londra ci informano, dice l'*Etendard*, che in seguito al desiderio espresso dall'Italia e dal Belgio, il gabinetto britannico, dopo essersi assicurato il consenso della Russia, avrebbe manifestato il desiderio che queste due potenze si trovassero rappresentate alla Conferenza di Londra.

— Il Senato francese ha approvato il progetto di legge per la ricompensa nazionale al signor Lamartine.

— Si assicura che il principe imperiale, la cui salute va continuamente migliorando, si recherà a passare il principio della buona stagione al palazzo di Saint-Cloud.

PRUSSIA. — La *Nord deutsche All. Zeitung* rispondendo ad un articolo della *Corrispondenza di Berlino* dice:

La situazione creata recentemente in Europa non abbisogna che sia ratificata dagli altri Governi che non vi hanno preso parte. La Prussia non ha nè l'interesse, nè l'intenzione di estendere il programma della Conferenza di Londra, il quale ha solamente il compito di trovare i modi di dare assetto pacifico alla questione del Lussemburgo.

— Si afferma in buon luogo che le asserzioni di vari giornali sugli armamenti marittimi della Prussia sono privi di fondamento. Le navi *Arcona*, *Augusta* e *Vittoria* non saranno messe in servizio attivo. La fregata corazzata *Guglielmo I* sarà finita l'anno prossimo.

Il *Monitore prussiano* annuncia che l'incaricato d'affari del granducato del Lussemburgo signor Foehr ha presentato il 30 aprile le sue credenziali al signor Bismark.

— La *Posta* di Berlino del 1° di maggio in un articolo di fondo dice che fin dal principio il Governo prussiano ha considerata la questione del Lussemburgo come questione europea, e che per questa ragione ha invitato i firmatari del trattato del 1839 a far conoscere il loro parere, mentre che la Francia reputandosi minacciata dalla Prussia aveva ricorso agli armamenti.

Adesso il Governo francese accettando la Conferenza e rinunciando a qualunque compenso riconosceva pure l'indole europea della questione. La qual cosa mutava notabilmente la posizione della Prussia.

Il gabinetto reale non doveva più persistere nel *non possumus* e poteva con fiducia desistere dal diritto di guarnigione che aveva dai trattati del 1815. Le potenze che allora sentivano la necessità di fondare un sistema di difesa forte un anello del quale era la fortezza del Lussemburgo, avrebbero da esaminare se il mantenere quel sistema era necessario, o se conveniva sostituire qualche altra garanzia efficace.

Se quella garanzia venisse trovata, l'onore

della Prussia e l'interesse della Germania sarebbero egualmente salvi.

Ci è parato curioso, aggiunge la *France*, di allegare questo articolo affine di fare spiccare più chiaramente l'inesattezza delle sue affermazioni.

È noto al contrario che la Francia ha sempre cercato di dare alla questione del Lussemburgo il carattere europeo, mentre che la Prussia la quale concedeva l'esame europeo per quanto riguarda il re de' Paesi Bassi, si è ingegnata di fare considerare la questione lussemburghese come una cosa semplicemente tedesca, o piuttosto prussiana rispetto al punto più importante: l'occupazione della fortezza.

AUSTRIA. — L'*Abendpost* di Vienna del 3 corrente scrive:

« Sicuramente è un atto di coscienziosa gravità quando al cospetto del pericolo d'una guerra, i giornali si guardano dal nudrire precoci speranze di pace, e si peritano di cullare il pubblico in una fallace sicurezza, la quale può cagionargli i più sensibili danni nelle più differenti direzioni. Quindi dobbiamo indicare come cosa lodevole, se accreditati giornali viennesi si trovano indotti a proporsi un tale compito nel momento presente. Noi stessi ci siamo pur fatto dovere di usare il maggior riserbo in questo riguardo. Però la precauzione menzionata ha pur essa i suoi limiti, che troviamo sorpassati in più maniere da due assai diffusi organi locali della stampa quotidiana. I medesimi non si contentano di tenersi entro quei limiti di savia moderazione, ma le loro digressioni seguono troppo spesso la tendenza d'infirmare ogni speranza di pace fondata eziandio sopra i fatti. Domandiamo di non interpretare sinistramente questa osservazione. Nostro intendimento non può essere quello d'influire affinchè i tentativi di mediazione del governo imperiale possano aver lode. Trattasi in quella vece di altre questioni di ben più vasta importanza. Anzi tutto ci sia permesso accennare, che un tale atteggiamento della stampa rispetto a questo incessante sforzo del governo, non ci pare in vero patriottico. E poi questo atteggiamento serve innegabilmente a compromettere la riuscita; perocchè l'impressione sugli altri governi non ne può essere certamente favorevole; quindi non può venirne promossa la efficacia diplomatica dell'Austria, così impastoiata. Da ultimo senza voler per niente affatto ledere l'indipendenza di questi giornali, siaci permessa l'osservazione, che nella questione del giorno essi medesimi, i quali fra le altre cose in maniera così decisa sostengono la causa di *una* delle due parti impegnate nella vertenza, possono facilmente dare occasione a sospettare, che appunto questa parte *voglia* la guerra. Ciò non può essere certamente nelle loro intenzioni; tuttavia noi possiamo assicurare, che dall'altra parte l'accennata polemica venne già interpretata in questo senso, e principalmente per questo motivo noi ci siamo indotti a non indugiare dall'esprimere quest'aperta e franca parola. »

— La *Presse*, in data di Vienna 4, pubblica un articolo nel quale espone l'opinione che il titolo legale della Prussia sulla fortezza di Lussemburgo è stato annullato dallo scioglimento della Confederazione germanica. Quanto agli indenizzi reclamati dalla Prussia per spese ordinarie di manutenzione della fortezza, la *Presse* dice che questa pretesa perderebbe qualunque carattere di legittimità se venisse deciso lo smantellamento della fortezza. Non sarebbe che nel caso in cui la fortezza venisse conservata che la somma delle spese dovrebbe venire valutata e divisa proporzionatamente fra i membri dell'antica Confederazione germanica a meno che essi non preferissero generosamente rinunziare alla somma che loro toccherebbe. La *Presse* spera che in seno alla Conferenza il gabinetto di Vienna si pronuncierà in questo senso.

GERMANIA DEL NORD. — In questo momento la costituzione della Germania del Nord recentemente votata a Berlino è sottoposta alle deliberazioni dei poteri legislativi dei diversi Stati confederati. Un dispaccio dell'*Havas* da Dresda fa sapere che la Camera dei deputati di Sassonia ha adottata la costituzione in blocco senza introdurci alcuna modificazione.

SPAGNA. — Un dispaccio dell'*Havas* ha annunciato che nella Catalogna sarebbero scoppiati dei movimenti insurrezionali. Annunzi da Madrid, da Barcellona, da Tarragona e dai dipartimenti della frontiera smentiscono compiutamente questa notizia. Così l'*Etendard*.

RUSSIA. — L'*Invalido russo* pubblica la seguente notizia:

Il generale governatore del governo di Volinia ha pubblicato la seguente circolare:

« In seguito alle frequenti petizioni dirette a chiedere la facoltà di battezzare i figliuoli nati da matrimoni misti secondo un rito differente dal russo ortodosso, S. M. l'imperatore si è degnata ordinare che tutti i bambini nati da matrimonio misto vengano senza eccezione battezzati ed allevati nella religione ortodossa conforme alle leggi esistenti. »

— Un ukase dell'imperatore di Russia sopprime, a cominciare dal 1° gennaio 1868, le decime pagate al clero ortodosso dalle popolazioni rurali dei governi di Kiew, di Podolia e di Volinia. Esse verranno sostituite da un'imposta fondiaria.

TURCHIA. — Scrivono da Costantinopoli alla *Patrie* che l'ambasciatore di Francia ha rinnovate le sue pratiche presso la Porta onde prevenire una nuova effusione di sangue a Candia ed ha vivamente pregati i ministri del Sultano a voler dare ad Omer pascià delle istruzioni in questo senso.

Devesi sperare, dice la *Patrie*, che questi consigli dettati non solo dall'umanità, ma anche da un giusto apprezzamento degli interessi della Turchia verranno ascoltati.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Celebrandosi a Napoli i funerali di Carlo Poerio, l'onorevole senatore Scialoja, rappresentante il municipio di Firenze, pronunziò nella chiesa di San Francesco, mentre faceva la consegna delle spoglie mortali a quel sindaco, il seguente discorso:

« Onorevole signor Sindaco della città di Napoli, Signori del municipio,

« Il Consiglio comunale di Firenze con solenne sua deliberazione mi ha deputato a compiere il mesto e doloroso, quanto a me caro ed onorevole ufficio, di accompagnare la salma di Carlo Poerio, di consegnare a voi le preziose reliquie che a nome della città di Napoli gli avete domandato, e di esprimervi, o signori, quanto sia stato il rammarico della città di Firenze per la perdita dell'illustre nostro concittadino.

« Ho compiuta la prima parte del mio incarico. Le spoglie di Carlo Poerio sono qui sulla terra dove giacciono le ossa onorate di suo padre e della maggior parte de' suoi; in questa città dove nacque e che fu testimone de' suoi martirii e delle sue virtù, dell'imperturbabile suo amore di patria, quando era pericolo amarla, e dell'esemplare sua abnegazione, quando diventava vanità e pompa il vantarsi di averla amata.

« Signori, quanto la città di Firenze onorasse nell'insigne italiano coteste esimie doti lo provarono le splendide esequie e la parte che vi prese, spontanea, la numerosa popolazione, accorsa a fare ala al funebre corteo; e lo comproverà anche meglio altra più durevole testimonianza di onore che si prepara alla sua memoria.

« E quanto fosse il rispetto che avevano per le virtù dell'estinto, e dentro Italia e fuori, tutti coloro che il conobbero o di persona o per fama, lo attestò la mestizia con la quale ne seguivano le spoglie mortali i rappresentanti delle principali nazioni, senza invito di sorta, i più alti dignitarii dello Stato, i componenti delle due Camere legislative, la rappresentanza municipale e la milizia cittadina di Firenze.

« Queste pubbliche e spontanee dimostrazioni di onore e di rammarico stanno per significare che, sebbene il culto della virtù possa sembrare per un istante smarrito tra i deviamenti delle momentanee passioni, pure avventurosamente non è forza umana che possa spegnerlo. Esso rivive appena che le passioni tacciono, e la tomba diventa pel merito l'altare della giustizia.

« Carlo Poerio sgomentò la tirannia con la sua nobile e serena rassegnazione, e con quella vera forza di carattere ch'evita come segno di debolezza di animo il risentimento strepitoso e la umiliante sottomissione. Con la stessa benevola e ferma resistenza, esso non piegò dinanzi alla paura di perdere la popolarità, quando la rettitudine dell'animo suo gli additava il sentiero del dovere.

« Questa, o signori, è vera grandezza di animo: e chi la possiede può dirsi grande cittadino.

« In Carlo Poerio il municipio di Firenze onorava il grande cittadino; nel grande cittadino oggi onora e piange la città di Napoli la perdita d'uno dei più illustri suoi figli.

« Eleggendo me che alla qualità di amico affettuoso dell'estinto univa anche quella di aver comune con lui il luogo natio, la rappresentanza cittadina di Firenze volle pur mostrarvi ch'essa confondeva il suo dolore col vostro.

Ne' tempi tristissimi in cui un napoletano era esule, quando era costretto a dimorare in Toscana, la famiglia Poerio vi dimorò lunghi anni. Era viva ancora la memoria de' meriti di questa onoranda famiglia, dell'esimio Giuseppe e de' suoi degni figliuoli. Carlo a Firenze era come in sua casa; ed i nostri concittadini di quelle provincie lo consideravano quasi come uno de' loro conterranei.

« Ieri a notte, o signori, quando il convoglio, che trasportava la salma del nostro amico, toccava la stazione di Arezzo, una scena commovente ci apparve ad un tratto.

« Non ostante l'ora avanzata della notte, i rappresentanti del municipio, seguiti da gran numero di cittadini, erano sulla via, per dar l'ultimo saluto al grande italiano. Questo saluto gli dava ancora con mesta musica la Guardia nazionale ordinata a lutto: ed il sindaco della città con parole semplici e calde di affetto m'incaricava di manifestarvi il dolore dei cittadini d'Arezzo, da' quali altra volta il nostro Carlo era stato deputato al Parlamento.

« Ai sovrani sogliono esser fatte manifestazioni di ossequio simili a quelle che vedemmo e vediamo ancora esser fatte alla virtù di Carlo Poerio. Esse onorano la memoria dell'estinto a cui si fanno: esse sono l'unico e solo conforto che possiamo trovare in mezzo a tanto dolore. »

Il sindaco di Napoli fece questa risposta, fra la generale commozione:

« Carlo Poerio non appartiene più a Napoli che a Firenze: egli appartiene all'Italia. Ma se v'ha città che ha meritata la riconoscenza di Napoli, è certamente Firenze, che ha mostrato anche una volta in questa occasione dove giunga il culto verso gli uomini illustri. Noi napoletani onoriamo in Carlo Poerio, non solo il grande patriota, ma il nostro maestro, che ne' tempi di sventura pel nostro paese seppe educarci ai sensi di dignità innanzi alla tirannia. I nostri prigionieri politici sul suo esempio seppero soffrire, e la dignità fu salva. In nome della città di Napoli, prego l'onorevole commendatore Scialoja di far sentire al sindaco di Firenze che Napoli sarà sempre riconoscente a quella nobile città degli onori resi al nostro illustre concittadino, e che in nome di tutti lo ringrazio. »

— Annunzia la *Nazione* che il cav. Guglielmo Capitelli, assessore delegato dal municipio di Napoli, è giunto a Firenze per ringraziare in nome della sua città la rappresentanza municipale di questa città della pubblica dimostrazione di affetto e di riverenza data alla salma del compianto Poerio.

— Leggesi nella *Gazzetta delle Romagne*:

Il Consiglio comunale di Lugo nell'adunanza 29 aprile p. p., in omaggio alla memoria di quei grandi martiri della libertà che furono i fratelli Bandiera, deliberava un assegno vitalizio a Maria Quarneti ved. Rocchi ed a Francesca Brialdi ved. Berti, la prima madre di Rocchi Giacomo, e la seconda vedova di Berti Francesco, l'uno e l'altro fucilati coi fratelli Bandiera a Cosenza nel 1844.

— Si scrive da Heidelberg, 28 aprile:

Tra tutte le notizie divulgate negli ultimi quindici giorni niuna ha suscitato tanto la curiosità pubblica quanto quella che riguarda il misterioso cannoncino che è stato dato alla infanteria francese.

Il signor Gustavo Struve, che fu capo della insurrezione badese del 1848, ha risoluto di alzare un lembo del velo che copre il nuovo arnese da guerra. Egli ha pubblicato nel *Beobacter* (l'Osservatore) di Stutgarda una lettera piena di terribili promesse di distruzione, ma non è chiarito che quelle informazioni quadrino con la nuova arme francese. Qualunque sia la cosa eccola non fosse altro per curiosità:

« Egli dice: Io conosco quell'arnese di morte fino dall'autunno del 1849, e l'ho veduto lavorare più volte a Londra e a Nuova York. Tutti quelli cui è noto non hanno che una voce sulla sua azione formidabile. In America niuno volle pigliarsi la responsabilità di adoperarlo in una guerra tra fratelli. »

Nelle fila della democrazia militante quell'arnese chiamavasi *la pompa da palle*; spesso ne avevo udito parlare ma gli davo una esistenza leggendaria.

Il signore Struve che la conosce per averla veduta, è persuaso che nissuna potenza al mondo potrebbe resistere ora a quell'arme, se avesse i vari calibri di di cui è suscettibile. Con quella sarebbe agevole di fronteggiare un nemico dieci volte superiore di numero.

La costruzione e il motore della macchina sarebbe segreto del suo inventore. Si vedeva soltanto una placca di ferro che riceveva le palle ed un tubo che le scagliava con la rapidità del fulmine Il motore visibile è una manovella messa a braccio o a vapore, secondo il peso dei proiettili Lo strumento ha agito in due modi dinanzi al signor Struve, e lanciava delle palle di due, di dodici e di otto, non cinquanta per minuto ma trecento. Il getto delle palle poteva solo venir paragonato a quello dell'acqua che uscisse da una pompa.

Inoltre la macchina ha altri vantaggi. Non dà menomamente indietro, non fa nessun rumore, non genera fumo. Il cannone non si scalda mai anche tirando a palle rosse; la polvere, il fulminato di argento e lo stoppaccio sono inutili.

La portata sua dipende dalla forza del motore. Il signore Struve dice: « Ho veduto lanciare delle palle al di là dell'Hudson ov'è largo un miglio inglese, quando otto uomini giravano la manovella. L'inventore mi affermò che le palle portavano a due miglia. »

Ed è la portata dei cannoni da due, ma quelli da dodici e da diciotto vanno sino a cinque miglia inglesi. Ma il signor Struve non ha avuto occasione di verificare questa affermazione dell'inventore.

Basta di puntare bene il cannone, il quale si manovra bene come una pompa, per avere effetti terribili. A canto a quella macchina i mostruosi cannoni della Esposizione sono trastulli da bambini.

Io non mi dilungherò intorno alle conseguenze di quel terribile istrumento da battaglia; non farò cenno delle grandi trasformazioni che farebbe fare in tutte le parti dell'arte militare, perchè non sappiamo che lo strumento di cui parla il signor Struve sia quello che ora danno ai reggimenti di fanteria, ma con due o tre invenzioni della stessa natura l'umanità sarà liberata dal flagello della guerra.

(*Salut Public.*)

— Narrano i giornali americani un dramma indiano che parrebbe una invenzione di qualche imitatore di Fenimore Cooper, se le notizie de' massacri avvenuti testè non provassero che può esser vero.

Alcuni mesi or sono gl'Indiani Comanci rapirono due giovinette per nome Metzger vicino alla piccola città di Fredericksburg nel Texas La maggiore che prevedeva una sorte peggio della morte tentò di fuggire e si gettò dal cavallo sul quale l'avevano posta gl'Indiani, ma fu ripresa e rimessa in sella. Per la terza volta cercava di scappare quando un indiano le spaccò la testa con un colpo di tomahauk. La sorella più giovane, Anna, mezza morta di terrore si lasciò condurre, senza quasi aver la coscienza della sua esistenza. Il viaggio durò due settimane, e finalmente la schiera selvaggia giunse alle capanne della sua tribù. Anna ebbe a patire inaudite torture. Le tagliarono i capelli, e quando non era assai pieghevole alla volontà de' suoi carnefici la battevano e la tormentavano, ma tutto ha fine, e non è molto Anna Metzger è stata restituita dai Comanci col pagamento di una taglia stabilita da loro, e ricondotta a Fredricksbourg.

— Dalle pubblicazioni del *Bureau Veritas* apparisce che le navi perdutesi nel mese di marzo passato sono 257, cioè: 134 navi inglesi, 42 americane, 33 francesi, 11 norvege, 7 prussiane, 4 olandesi, 4 italiane, 4 russe, e 18 di varie bandiere.

I vapori *perduti* nel mese di marzo sono . . . 9
Le navi condannate 16
Le navi credute perdute, equipaggio e carico per mancanza di notizie 18

Le navi perdute nel gennaio erano 421
Quelle perdute nel febbraio 224
Aggiungendovi quelle perdute nel marzo ossia 257

Si ha un totale di 902

Navi perdute assolutamente dal 1° di gennaio al 31 di marzo 1867.

Nello stesso spazio di tempo nel 1866 il numero era di 947.

Ossia v'era la diminuzione per il 1867 di navi 45.

— Uno sperimento interessante, dice la *France*, incominciò a Châlon-sur-Saône il 26 aprile verso le 5 del mattino in presenza di un pubblico numeroso. Una locomotiva da strade carrozzabili si pose in moto, traendosi dietro due carrozze cariche di una sessantina di persone. Il convoglio si mise per la strada di Louhans per recarsi a Lons-le-Saulnier. Fu notata da tutti la disinvoltura grande colla quale il meccanico conduceva il convoglio, accelerando o moderando la corsa a seconda della strada. Un cavallo de' meglio addestrati non è più docile alla mano che lo dirige. Quella macchina tirò 35,000 chilogr. su di una strada che presenta una china di 0,04 centim. per metro e percorse 9 chilometri all'ora. Vogliansi pel suo esercizio tre uomini, un meccanico, un riscaldatore e un serrafreno. Questa macchina debbe ancora essere provata sulle strade accidentate del Giura.

— Il *Constitutionnel* ha notizie di Taiti in data di Papeete 8 febbraio. Scrivono fra le altre cose che continuano le discordie intestine nelle isole sottovento. V'è rivoluzione contro uno de' figliuoli della regina Pomaré, il quale è re di Rajatea. L'abito suo all'intemperanza ha dovuto necessariamente influire su questa condizione di cose. Un tratto caratteristico può dare un' idea e spiegare le cagioni della lotta Sette od otto mesi sono la regina Pomaré mandò suo marito a vedere il figliuol suo a Rajatea, nell'intento senza dubbio di dargli qualche buon consiglio. I consigli però ebbero poca efficacia, imperocchè il re fece presentare una legge che lo autorizza ad ubbriacarsi dovunque gli accomodi. I consiglieri reali giudicarono la latitudine un po' ampia e gliela restrinsero un poco: la legge cioè che fu pubblicata permette al re di ubbriacarsi, ma solo nel suo palazzo.

— Si legge nel *Morning Post* del 2 maggio:

Ieri furono ricevute a Liverpool le notizie di una terribile collisione avvenuta nell'Oceano Atlantico tra lo steamer *Scotia* e la nave *Berkshire* di Boston. Il disastro avvenne la notte dell'11 del mese scorso, alla lat. 49, 11, long. 29, 13, naturalmente a centinaia di miglia dalla terra. Un racconto della grande sventura dice: « L'ufficiale dello steamer vide la nave 15 minuti prima che avvenisse lo scontro, benchè la notte fosse oscura. Non ostante li sforzi che fece lo steamer per liberarsi, non fu possibile. La sua parte davanti fu schiacciata, gli alberi e gli attrezzi delle due navi si impigliarono, le ruote della *Scotia* furono portate via, per dieci o quindici minuti lo spettacolo fu terribile. Finalmente le navi si poterono svincolare, furono calate in mare le scialuppe, e la ciurma potè salvarsi dal bastimento che colava a fondo, la moglie del capitano salvò perfino i suoi bauli col vestiario. I marinai però perdettero tutto. La costernazione sul momento fece tutto dimenticare, tranne che salvare la vita. » Forse qualche nave passando dopo due o tre giorni potrà ricuperare il carico di cotone, ma la nave è irrimediabilmente perduta.

— L'anno avvenire si aprirà in Inghilterra, a Leeds, una esposizione di cose d'arte, che dicesi sorpasserà tutto quello che è stato fatto sino a questo giorno. È stato sottoscritto un fondo di garanzia, che somma a 2,750,000 franchi in meno di un mese; sicchè le promesse dei prestiti giungono numerose. Lo spedale costrutto di recente dal signor Scott è adattatissimo a questa esposizione, con le sue sei scale, le sale ben ventilate e la situazione che lo mette al riparo di qualunque danno. La principal sala è lunga 50 metri e larga 23, e le altre hanno 42 metri di lunghezza e 8 di larghezza. L'esposizione sarà di opere di scoltura, pittura a olio e all'acquerello, disegni e incisioni. Presidente è il signor Fitzwilliam, direttore il signor R. Waring. (*Art Chronicle*).

— Leggesi nei giornali di Parigi che il signor Colin, ingegnere francese, aveva prodotto contro il bey di Tunisi due domande distinte. La prima consisteva in una indennità di 4,500,000 franchi in seguito di lavori eseguiti nella Reggenza per il ristauro degli antichi acquedotti di Cartagine; la seconda era un richiamo di 10,899 franchi 98 cent. a complemento di somme dovute al signor Colin pei lavori medesimi e in virtù di una sentenza anteriormente data da arbitri scelti dalle parti Il signor Colin aveva inoltre introdotto contro Sidi Mustafà, primo ministro del bey, una domanda di pagamento di 57,000 franchi pel disegno e l'estimo di una moschea che quel ministro lo aveva incaricato di stendere. Il tribunale (1ª Camera), presieduto dal signor Benoit-Champy, pronunziò giovedì scorso la sua sentenza in questa causa. Esso decise che se l'articolo 14 del Codice Napoleone autorizza i Francesi a citare davanti i tribunali francesi lo straniero che abbia contratto obblighi verso di loro sia in Francia che in paese straniero, quell'articolo non contempla che gl'impegni privati stati contratti fra cittadini appartenenti a Stati diversi, e non agl'impegni che uno Stato estero abbia potuto prendere verso un francese; che è principio invariabile del diritto delle genti che un Governo non possa essere sottoposto, per gl'impegni che contrae, alla giurisdizione di uno Stato estero; che se la bisogna fosse altrimenti, attenterebbesi alla indipendenza degli Stati. Il tribunale, statuendo sopra le due domande con una sentenza sola, si è dichiarato incompetente e ha condannato il signor Colin alle spese.

ELEZIONI POLITICHE
del 5 maggio 1867.

Eletto.

Caulonia. — Campise Angelo, con voti 315.

Ballottaggi.

Serradifalco. — Emiliani Giudici 230, Lorenzo Camerata Scovazzo 131.
Campagna. — Beneventano 134, Rizzi Camillo 129.
Cassino. — Palasciano 238, Visocchi 99.

Mancano notizie dei due collegi di Petralia Soprana e Chiaromonte.

Nel ballottaggio annunziato ieri del collegio di Massafra leggasi *avv. Antona-Traversi* invece di *avv. Antonio Traverso*.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	4	6
Fondi francesi 3 %	68 40	67 85
Id. 4 1/2 %	97 —	96 50
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/4
Cons. ital. 5 %	49 55	48 95
Id. 15 maggio	49 70	48 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	373	381
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	237	222
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	70	68
Id. Lombardo-venete	390	362
Id. Austriache	391	385
Id. Romane	68	70
Obbligazioni str. ferr. Romane	114	110
Id. prest. austriaco 1865	316	316
Id. in contanti	320	322

Parigi, 6

La *Patrie* dice che basteranno probabilmente tre sedute per terminare i lavori della Conferenza. Un accordo fu stabilito preventivamente e simultaneamente tanto sulla questione di massima che sull'esecuzione. Crediamo che sia stato anche fissato il periodo di tempo per lo sgombero del Lussemburgo.

Berlino, 6.

La Camera dei deputati incominciò a discutere il progetto della Costituzione federale.

Madrid, 6.

Ieri è arrivata la regina di Portogallo. S. M. si fermerà qui due giorni.

Londra, 7.

La dimostrazione riformista fatta nell'Hyde-Park si compiè senza alcun disordine. Le persone intervenute nel Parco ascendevano da 40 a 50 mila. Vennero adottate grandi precauzioni militari, ma la polizia e i soldati si tennero in disparte. Furono prese deliberazioni colle quali si condannano il progetto di riforma e il governo. Dopo le ore 8 la folla incominciò a disperdersi; alle 10 il Parco era intermente sgombero.

Camera dei Comuni. — Montagu, rispondendo a Galway, conferma che siasi verificato qualche caso di epizoozia a Londra e ad Ashby.

La Camera discusse in comitato il *bill* di riforma.

Berlino, 7.

La *Gazzetta del Nord* smentisce la voce che sia stato chiesto alla Prussia di ritirare le sue truppe dal Lussemburgo avanti che si riunisca la Conferenza.

Parigi, 7.

Ieri le borse di Francoforte, di Berlino e di Vienna furono deboli, essendo corse voci sfavorevoli.

Berlino, 6 (ritardato).

Il ministro delle finanze presentò alla Camera un progetto di legge che autorizza il governo ad aggiornare, sino alla prossima sessione ordinaria, il regolamento dei conti sul prestito dei 60 milioni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 6 maggio 1867, ore 8 ant.

Il barometro continua ad alzarsi, e le pressioni sono sopra la normale in tutta la Penisola. Cielo sereno, mare calmo. Dominanti, e forti in alcuni luoghi il nord-ovest e il nord-est.

Il barometro è alto nel nord, nel centro d'Europa e in Inghilterra. Soffiano l'est e il nord-est in Ungheria e nel golfo di Lione.

Probabile continui la stagione buona e asciutta, coi venti di nord e nord-est.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 maggio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759, 0	mm 758, 5	mm 758, 5
Termometro centigrado	21, 0	24, 0	18, 0
Umidità relativa	48, 0	35, 0	44, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE quasi for.	NE quasi for.	NE quasi for.

Temperatura { massima + 24,5 / minima + 12,0 }
Minima nella notte del 7 maggio + 11,0.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Lauro Rossi: *Il domino nero* — Ballo grande: *Marco Visconti*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da T. Salvini rappresenta: *Le smanie per la villeggiatura* — *La perla dei mariti*.

ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da L. Aliprandi rappresenta: *La dote*.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 7 Maggio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 lugl. 67		51 »	50 95	51 10	51 »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		» »	» »	» »	» »	67 »	» »	Detto	30		
» 3% 1 aprile		33 60	33 50	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1420	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	» »	» »	» »	» »	1470	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 12	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 75	21 70
Dette serie non comp. »	505	» »	382 »	380 »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezz. » 1 lugl. 67		» »	» »	» »	» »	52 »	» »				
3% idem idem »		» »	» »	» »	» »	34 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 50 95, 51 05 contanti.

Il sindaco A. MORTERA.

ELENCO N° 34 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pastor Luigi	1 settembre 1788 - Torino	operaio borghese di 1ª classe d'artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	28 novembre 1865	465 »	20 settembre 1865	
2	Leone Giovanni	25 marzo 1810 - Celle	caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	465 »	1 id.	
3	Marchitto Marino	15 agosto 1812 - Taverhola	caporale nella compagnia veterani di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
4	Primerano Salvatore	9 agosto 1810 - Terra di S. Bruno	caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	465 »	id.	
5	Sordillo Carmine	28 agosto 1812 - Montefalcione	id. di Napoli	id.	id.	409 »	id.	
6	Amendola Carlo	16 luglio 1801 - Lipari	soldato id.	id.	id.	330 »	id.	
7	Lamberti Pietro	15 aprile 1812 - Santa Lucia	soldato nella compagnia inv. di Napoli	id.	id.	300 »	id.	
8	D'Alessandro Beniamino	12 aprile 1814 - Bolognano	soldato nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	306 »	id.	
9	Suarrone Giovanni	30 aprile 1796 - Lipari	id.	id.	id.	342 »	id.	
10	Campanelli Giuseppe	1 dicembre 1804 - Minervino (circondario di Barletta)	furiere maggiore id.	id.	id.	725 »	id.	
11	Carderi Domenico	21 aprile 1806 - Roma	furiere maggiore nella compagnia veterani	id.	id.	620 »	id.	
12	Marras Domenica	l'anno 1822 - Cheumple	ved. di Cidda Giovanni Maria operaio ordinario della manifattura dei tabacchi in Cagliari, morto il 24 marzo 1861 in Cagliari	25 marzo 1825	id.	62 95	25 marzo 1864	durante vedovanza.
13	Bonettini Giuseppe	19 settembre 1809 - Corlo	già guardiano delle carceri giudiziarie di Modena	14 aprile 1864	id.	385 »	1 luglio 1865	
14	Rosso Rosa Maria	26 giug. 1812 - Pozzo di Strada (Torino)	ved. senza prole di Bollitto Gio. Battista già guardiano carcerario in pensione	21 febbraio 1835	id.	138 34	23 febbraio 1865	id.
15	Sacco Giuseppe orfano minorenne	24 gennaio 1855 - Torino	figlio orfano minorenne di Carlo Sacco già saggiatore nella Zecca di Torino e di Maria Clotilde Verras, mancata ai vivi il 10 giugno 1865	22 marzo 1824	id.	395 »	11 giugno 1865	sino al compimento d'anni 15.
16	Cannas Maria Rosa Ignazia	22 ottobre 1789 - Seui (Sardegna)	ved. di notaio Ignazio Besion segr. di giud. in pensione	21 febbraio 1835	27 id.	276 »	28 marzo 1865	durante vedovanza.
17	Francolino Bernardino sottotenente in ritiro	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	28 id.	105 66	1 luglio 1865	
18	Chiappa Maria	— 1837 - Sordevolo	ved. di Antonio Garon già guardia di pubb. sicurezza	14 aprile 1864	id.	300 »	—	per una sola volta.
19	Cafiero Maria Antonia	21 maggio 1822	figlie orfane di Cafiero Vincenzo già capitano del porto di Manfredonia in ritiro e di Banzi Giuseppa sua seconda moglie al medesimo premorta	3 maggio 1816	id.	59 50	18 agosto 1863	durante lo stato nubile.
	Id. Olimpia	22 marzo 1827				59 50		
	Id. Maria Luisa	10 gennaio 1829 - Meta				59 50		
20	Piccolini Maria Luigia	17 novembre 1819 - Parma	ved. del sostituto canc. di tribunale Pesci Gaetano	2 luglio 1822	id.	405 »	—	per una sola volta.
21	Sigogna Teresa	27 luglio 1824 - Mortara	ved. di Dossato Luigi capo convoglio della strada ferr.	14 aprile 1864	id.	583 »	—	id.
22	Toran Luigi	2 febbraio 1824 - Napoli	già furiere magg. nella Casa R. inv. e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	500 »	11 ottobre 1865	
23	Giordano Alfonso	2 aprile 1817 - Corbara (Salerno)	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850	id.	415 »	26 settembre 1865	
24	Tedeschi Giacomo	18 gennaio 1797 - Serra S. Bruno	capo officina borghese d'artiglieria di 1ª classe presso lo stabilimento metallurgico della Mongiana	14 aprile 1864	id.	1836 »	1 marzo 1865	
25	Pizzuti Anna	10 giugno 1814 - Montecorvino	vedova di Foglia Costantini Michele della squadriglia Pettinati in Salerno	27 giugno 1850	id.	200 »	28 maggio 1865	
26	Silvestri Lorenzo	12 novembre 1798 - Palermo	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	451 »	1 giugno 1865	
27	Di Jorio Nicola	15 aprile 1810 - Castiglione	ex-soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	336 »	1 settembre 1865	
28	Ruini 1° Luigi	8 gennaio 1812 - Fiesole - Firenze	appuntato nella 6ª legione del Corpo dei carabinieri R.	id.	id.	475 »	7 ottobre 1865	
29	Chiesa 3° Nicola	6 luglio 1818 - Frascaro	carabiniere nel Corpo de' carabinieri Reali	id.	id.	381 »	16 id.	
30	Aliberti Antonio	13 luglio 1799 - Napoli	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	465 »	1 settembre 1865	
31	Depompeis Gaetano	14 gennaio 1814 - Napoli	furiere id.	id.	id.	505 »	id.	
32	Sciniá Emmanuele	4 marzo 1796 - Palermo	già capo di dipart. della cess. tesor. gen. di Sicilia	25 gennaio 1823	id.	3213 »	1 marzo 1864	
33	Nicodemo Sabantonio o Sabbato Antonio	9 febbraio 1814 - Monte San Giacomo	soldato nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 settembre 1865	
34	Carugno Eliseo	15 aprile 1815 - Capracotta	furiere maggiore negli invalidi	id.	id.	515 »	id.	
35	Errichelli Nicola	26 luglio 1806 - Airola	id.	id.	id.	635 »	id.	
36	Miceli Antonio	30 agosto 1810 - Palermo	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	558 »	id.	
37	Santopicandro Giuseppe	15 agosto 1791 - Napoli	id.	id.	id.	565 »	id.	
38	De Paola Federico	2 febbraio 1818 - Ariano	ex-furiere id.	id.	id.	498 »	id.	
39	Bartolotta Mariano	18 agosto 1806 - Palermo	ex-tamburino id.	id.	id.	336 »	id.	
40	Evangelista Mariano	21 luglio 1860 - Pignataro (Sora)	ex-soldato nella Casa R. inv e comp. vet. di Napoli	id.	27 id.	400 »	id.	
41	Rizzo Vita	11 marzo 1832 - Portici	orfane di Matteo alfiere degli invalidi e di Maria Angiac Berlier pensionata	3 maggio 1816	28 id.	136 »	20 aprile 1865	in rate uguali, durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Carolina	5 ottobre 1841 - Trapani						
	Id. Maria	15 marzo 1845 - Palermo						
42	Bava Guglielmo	1 giugno 1809 - Napoli	furiere nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	555 »	1 settembre 1865	
43	Gallo Raffaele	27 marzo 1805 - Napoli	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	29 id.	381 »	id.	
44	Scarnato Pietro	8 ottobre 1807 - Spezzano Grande	ex-furiere magg. id.	id.	id.	710 »	id.	
45	Vigneri Gennaro	27 gennaio 1817 - Napoli	id.	id.	id.	465 »	id.	
46	Nevola Francesco	28 settembre 1815 - Napoli	ex-caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	374 »	id.	
47	De Angelis Sabato	26 ottobre 1803 - Rocca d'Evandro	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	535 »	id.	
48	Mele Nicola	12 aprile 1796 - Napoli	id. di Napoli	id.	id.	485 »	id.	
49	Danielo Vito Filippo	10 novembre 1800 - Favara (Sicilia)	ex-caporale id.	id.	id.	433 »	id.	
50	Esposito Giuseppe	23 settembre 1810 - Napoli	id.	id.	id.	409 »	id.	
51	Gallo Giuseppe Lorenzo	10 agosto 1812 - Montemarano	id.	id.	id.	395 »	id.	
52	Spanò Francesco	1 giugno 1790 - Napoli	caporale nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
53	Tarantino Felice	18 novembre 1809 - Brusciano	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	388 »	id.	
54	Companelli Giovanni	7 agosto 1801 - Monopoli	soldato nelle compagnie veterani di Napoli	id.	id.	342 »	id.	
55	Esposito Nicolangelo o Gaetano	10 dicembre 1803 - Napoli	tamburino nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	348 »	id.	
56	Coppola Gaetano	23 gennaio 1801 - Castel S. Giorgio	soldato id.	id.	id.	348 »	id.	
57	Doris Giacomo	29 maggio 1815 - Giaveno	soldato nelle compagnie veterani	id.	id.	318 »	11 id.	
58	Paduano Tommaso	20 magg. 1803 - S. Gio. a Feduccia	soldato nella Casa R. inv. e comp. veterani	id.	id.	348 »	1 id.	
59	Salemi Giuseppe	2 ottobre 1792 - Augusta	id. di Napoli	id.	id.	384 »	id.	
60	Spalanzani Luigi	25 marzo 1824 - Modena	già portiere della cessata segreteria di gabinetto per gli affari di Stato dell'ex-duca di Modena	12 febbraio 1806 16 agosto 1813	id.	720 »	—	per una sola volta.
61	Evangelista Antonio	19 ottobre 1812 - Barrella	caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	381 »	id.	
62	Devita Fortunato	14 dicembre 1802 - Fragneto l'Abate	id.	id.	id.	465 »	id.	
63	D'Aluto Giuseppe	5 maggio 1799 - Salento	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	416 »	id.	
64	Bruno Giuseppe Maria	16 ottobre 1807 - Aragona	caporale nella compagnia veterani	id.	id.	409 »	id.	
65	Acierno Domenico	11 maggio 1806 - Sirignano	caporale nella Casa R. invalidi	id.	id.	395 »	id.	
66	Vecchione Giosuè	29 genn. 1865 - Nola (Terra di Lavoro)	caporale nella comp. vet. di Napoli	id.	id.	409 »	id.	
67	Torrevecchia Andrea	10 novembre 1807 - Poggiopicenze (Aquila)	id.	id.	id.	465 »	id.	
68	Nizzi Vincenzo	23 marzo 1796 - Napoli	id.	id.	id.	402 »	id.	
69	Jaferro Vincenzo	11 dicembre 1803 - id.	caporale nei veterani	id.	id.	409 »	id.	
70	Fabiano Vincenzo	12 febbraio 1808 - Acerra	caporale negli invalidi	id.	id.	367 »	id.	
71	Esposito Serafino	nell'anno 1862 - Avellino	id.	id.	id.	402 »	6 giugno 1865	
72	De Paris Giovanni	22 luglio 1815 - Sessa	id.	id.	id.	374 »	1 settembre 1865	
73	Nasalli conte Girolamo	15 agosto 1792 - Parma	consigliere direttore della sezione 1ª del soppresso tribunale del contenzioso amministrativo in Parma	2 luglio 1822	id.	4388 11	1 luglio 1865	
74	Ferrario Aurelia	19 gennaio 1823 - Gravenona	vedova del misuratore del Genio civile Bonomi Luigi morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	345 68	8 ottobre 1865	durante vedovanza.
75	Gaulenzi dott. Odoardo	15 febbraio 1806 - Bologna	impiegato in disponibilità presso la Corte di appello	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	462 »	16 giugno 1865	
76	Gravanati Rosa	nell'anno 1785	ved. di Antonio Maria Petrali pensionato quale scrittore della già prefettura urbana in Como	Dirett. austriache	id.	432 10	12 agosto 1865	id.
77	Pettiti Carolina	3 settembre 1825 - Novara	ved. del colonnello delle piazze Verani cav. Gaspare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	762 50	9 ottobre 1865	id.
78	Morino Savino	10 marzo 1822 - Faenza	ex-soldato di finanza	24 ottobre 1827 26 settembre 1860	id.	217 04	27 settembre 1860	
79	Sertori Valburga	27 gennaio 1819 - Loreto	ved. senza prole di Domenico Bologna pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	212 80	1 aprile 1865	id.
80	Tanci Ferdinando	31 luglio 1818 - Firenze	già ispettore del dazio consumo	22 novembre 1849 14 aprile 1852 1 agosto 1854	id.	2030 »	1 agosto 1865	da passare lire 1780 74 a carico dello Stato e le restanti lire 249 26 a carico del municipio di Lucca.
81	Bonetti Filomena	18 ottobre 1837 - Bologna	vedova di Ragazzini Aniceto impiegato di lotteria	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	42 56	19 settembre 1865	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Ragazzini Maddalena	1 settembre 1863 - Bologna	orfana del detto					
82	Anguilli Marco Antonio	25 settembre 1804 - Alberobello	sergente nella compagnia veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 id.	
83	Campagnolo Francesco	26 marzo 1819 - Benevento	id.	id.	id.	435 »	id.	
84	Passaro Francesco	7 luglio 1800 - Napoli	già ufficiale della cessata intendenza di Napoli	14 aprile 1864	id.	734 »	1 luglio 1865	
85	D'Amico Giuseppe Antonio	27 gennaio 1787 - Scilla	già cancelliere presso la giud. mandament. di Scilla	id.	id.	1035 »	1° giugno 1865	
86	Limonta Aquilino	23 aprile 1828 - Novara	commesso di 2ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari stato revocato dall'impiego	14 aprile 1864	id.	1600 »	—	per una volta tanto.
87	Romano Domenico	29 agosto 1802 - Barra	guardiano di 1ª classe nel personale di custodia dei bagni penali	id.	id.	480 »	1 ottobre 1865	
88	De Falco Michele	27 dicembre 1803 - Atessa	sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	535 »	1 settembre 1865	
89	Lo Pinto Francesco	24 novembre 1805 - Pantelaria	id.	id.	id.	565 »	id.	
90	Nicotera Giuseppe	29 aprile 1806 - Girifalco	id.	id.	id.	565 »	id.	
91	Petito Luigi	16 settembre 1864 - Napoli	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	409 »	id.	
92	Manta Francesco Saverio	23 dicembre 1807 - S. Giorgio la Montagna (Benevento)	id.	id.	id.	465 »	id.	
93	Imparato Andrea	3 dicembre 1809 - Nocera (Salerno)	id.	id.	id.	381 »	id.	
94	Como Augusto	3 maggio 1828 - Sansevero	già ufficiale di 2ª classe dell'abolito Ministero Interno di Napoli	11 ottobre 1863	id.	255 »	16 ottobre 1864	
95	Dicherio Stefano capitano in ritiro	—	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	216 08	1 luglio 1865	
96	Ferrante Giuseppe	9 febbraio 1807 - Petina	già caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850	id.	409 »	1 settembre 1865	
97	Calvino Carmelo	5 novembre 1790 - Trapani	già capo d'uffizio d'intendenza	25 gennaio 1823	id.	1530 »	1 marzo 1865	
98	Ferraro Raffaele	14 ottobre 1804 - S. Severino (Catanzaro)	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	409 »	1 settembre 1865	
99	Barbieri Carolina	29 ottobre 1825 - Pierepelago	vedova di Ferrari Domenico misuratore assistente di 1ª classe	12 febbraio 1860 6 agosto 1813	30 id.	616 »	—	per una sola volta.
100	Cesaretti Tranoredi Francesco	15 novembre 1827 - Ferrara	brigadiere doganale attivo	13 maggio 1862	id.	210 »	1 agosto 1865	
101	D'Angelo Domenico	6 maggio 1808 - Palermo	ex-caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	409 »	1 settembre 1865	
102	Pinnola Vincenzo Maria	8 giugno 1810 - Fuscaldo	ex-sergente id.	id.	id.	445 »	id.	
103	Romano Felice	5 agosto 1807 - Castelfranci	id.	id.	id.	565 »	id.	
104	Pezone Gabriele	23 maggio 1802 - Pareto	id.	id.	id.	565 »	id.	
105	Clemente Antonio	31 gennaio 1805 - Napoli	ex-caporale nella comp. veterani di Napoli	id.	id.	448 80	id.	
106	Stano Pasquale	30 genn. 1807 - Santeramo (Altamura)	ex-caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	465 »	id.	
107	Zuppardo Giovanni	14 febbraio 1815 - Palermo	caporale id.	id.	id.	388 »	id.	
108	Jesi dott. Giorgio	23 agosto 1799 - Bologna	già 1° commesso nella cancelleria del censo in Bologna	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1276 80	id.	
109	Aufiero Sabato	9 giugno 1818 - Sarno	guardiano di 1ª classe nei bagni penali	14 aprile 1864	id.	367 »	1 ottobre 1865	
110	Landi Achille	2 agosto 1816 - Rutigliani	già intendente	3 maggio 1816	id.	1416 66	1 maggio 1863	
111	Esposito Lorenzo	10 agosto 1806 - Geffoni	caporale nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	451 »	1 settembre 1865	
112	Egitto Francesco	21 febbraio 1809 - Messina	id.	id.	id.	457 20	id.	
113	Bellino Giovanni	9 maggio 1801 - Montefusco	furiere maggiore nella comp. vet. di Napoli	id.	id.	725 »	id.	
114	Falcone Anna	17 maggio 1812 - Palermo	orfane di Salvatore, già ufficiale di 1ª classe della tesoreria generale, e di Quattrini Giuseppa, morta il 26 novembre 1864, pensionata	25 gennaio 1823	id.	306 »	27 novembre 1864	durante nubilità, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
	Id. Maria Antonia	17 maggio 1814 - id.						
	Id. Maria Carmela	17 agosto 1823						
115	Rondinelli Michele	13 settembre 1798 - Montefalco	già cancelliere sostituto mandamentale	14 aprile 1860	id.	552 »	1 agosto 1864	
116	Francese Francesco	15 febbraio 1813 - Palma	già caporale nella casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	457 20	1 settembre 1865	
117	Capasso Giovanni	22 giugno 1813 - Messina	id.	id.	id.	360 »	id.	
118	Buonvivere Pasquale	6 febbraio 1811 - Teramo	id.	id.	id.	381 »	id.	
119	Capuano Luigi	30 dicembre 1816 - Pozzuoli (Napoli)	id.	id.	id.	388 »	id.	
120	Soriente Luca	26 nov. 1803 - Nocera Infer. (Salerno)	sergente id.	id.	id.	505 »	id.	
121	Scigliano Luigi	11 aprile 1812 - Palma	caporale id.	id.	id.	457 20	11 id.	
122	Riccardo Felice	1 maggio 1795 - Magnano - Napoli	id.	id.	id.	465 »	1 id.	
123	Rango Raffaele	11 agosto 1801 - Siracusa (Noto)	furiere maggiore id.	id.	id.	680 »	id.	
124	Orlando Carmine	14 luglio 1801 - Barra (Napoli)	caporale id.	id.	id.	465 »	id.	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

1271

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA

Il simultaneo incanto, tenutosi il 29 aprile corr. da questo Ministero (Direzione generale delle acque e strade) e dalla regia prefettura di Girgenti, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 25 maggio corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del tronco della strada nazionale da Girgenti a Palermo per Bivona e Corleone, compreso fra l'abitato di Santo Stefano e la Sella Contuberna prima, in provincia di Girgenti, della lunghezza di metri 3887 60 per . . . . L. 130,000 »

Cioè: Opere a corpo . . . . L.	58,000 »	
Opere a misura . . . . »	51,781 22	
Somma a disposizione dell'Amministrazione per espropriazioni di terreni e fabbricati, per spese di assistenza e per lavori imprevisti »	20,518 78	20,518 78
Somma soggetta al ribasso d'asta . . . L.		109,781 22

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Girgenti, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 30 novembre 1866, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi 10 successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 5,700 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, L. 14,000, numerario, biglietti della Banca Nazionale, o cartelle al portatore del Debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Girgenti, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, li 6 maggio 1867.

Per detta Direzione Generale

A. Verardi, *capo-sezione*.

Avviso.

Si previene il pubblico che il sottoscritto Chelini Domenico del fu Giuseppe, domiciliato in Lucca, possidente, sui primi di novembre del decorso anno 1866 smarriva nella città di Lucca la ricevuta provvisoria per l'Imprestito Nazionale, di n° 461-635, rilasciatagli dal comune di Lucca per il complessivo valore di L. 300, pagate all'esattore comunale; quindi col presente avviso diffida chiunque possa avervi interesse a riceverla in pagamento tanto per il suo valore come per i relativi frutti.

Lucca, 3 maggio 1867.

1270 DOMENICO CHELINI.

Cassa di Risparmio di Figline Valdarno.

3ª denunzia di un libretto di credito smarrito, segnato di n° 2255, della seconda serie, col nome di Daviddi Maria, per la somma di L. it. 70.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti su detto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Figline, 6 maggio 1867. 1268

Editto.

D'ordine dell'illustrissimo sig. Massimo Freccia, giudice delegato al fallimento della ditta Carloni e Zagli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 24 maggio corrente, a ore 11, nella Camera di Consiglio del tribunale civile e correzionale di questa città, facente funzione di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1867.

1265 M. DE METZ, vice canc.

Bando.

Si porta a pubblica notizia che il tribunale di commercio in Milano con sentenza d'oggi ha dichiarato doversi ritenere il giorno 4 maggio 1866, quale epoca della cessazione dei pagamenti per parte della Società anonima denominata Cassa sociale di prestiti e risparmi con sede centrale in questa città, il di cui fallimento venne dichiarato con sentenza 12 novembre 1866.

Il presente sarà inserito tre volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella ufficiale di Milano *la Lombardia*.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1867.

Il cancelliere
1256 ANGHINELLI.

Avviso al pubblico.

Si notifica che sulle istanze di Angela Bruzzone vedova di Tommaso Oderigo, residente in Varazze, il tribunale civile e correzionale sedente in Savona con suo decreto del 27 aprile prossimo passato ha mandato assumersi sommarie informazioni sull'assenza di Tommaso Oderigo fu Carlo di detto luogo di Varazze.

Savona, il 1° maggio 1867.

1267 G. B. GARIBALDI, caus.

Editto di vendita.

In esecuzione dell'ordinanza dell'illustrissimo signor giudice Lodovico Savelli, delegato alla procedura del fallimento di Cesare Ciardi, in data de' 2 maggio corrente, registrata con marca da bollo di lire una annullata, la mattina dell'11 maggio stante, a ore 11, nella bottega di legname di Cesare Ciardi posta in via Borgo la Noce, numero 3, saranno esposti in vendita al pubblico incanto i lotti rimasti invenduti per un prezzo anco minore della stima, sul parere del mediatore Pietro Bellesi che assisterà al nuovo incanto. Detti lotti, posti all'incanto, verranno rilasciati al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, e a tutte spese d'incanto, liberazione, registro e quant'altro di stile a carico del compratore o compratori.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1867.

1264 M. DE METZ, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza de' 3 maggio 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze di Emilio Benelli, negoziante domiciliato a Sant'Angiolo a Lecore, ha dichiarato il fallimento di Antonio Gozzini negoziante di cappelli di paglia e di paglia da cappelli in Firenze in via Sant'Egidio; ha ordinata l'apposizione dei sigilli ai mobili, taberna, libri e carte, ed ogni altro assegnamento del fallito; ha delegato il giudice Augusto Baldini alla procedura del fallimento; ha nominato in sindaco provvisorio al suddetto fallimento il signor Emilio Bacciotti, negoziante in Firenze al Canto alla Paglia; ha destinato il 20 maggio stante, a ore 12 meridiane, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio.

Li 4 maggio 1867.

1263 M. DE METZ, v. c.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 1° dell'entrante mese di giugno, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degli incanti, sita nel locale del Commissariato generale della regia darsena, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, allo esperimento di un pubblico incanto per la riduzione di tonnellate 500 circa di ferro e ghisa vecchi esistenti nel cantiere di Castellammare, in tonnellate 475 di ferri nuovi, cioè in verghe, cantoniere e baratti per forni di caldaie, ascendente presuntivamente alla somma di lire 125,000.

Le condizioni ed i singoli prezzi per tale impresa, non che quanto sarà di obbligo del deliberatario nel ritirare il ferro vecchio, risultano dal relativo capitolato, il quale è visibile in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno non solo nella sala suindicata, ma ancora presso il Ministero della marina, ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo.

La consegna del ferro nuovo ricavato dal vecchio dovrà eseguirsi nel termine di mesi sei a partire dalla data in cui si sarà fatto conoscere all'aggiudicatario la specifica delle quantità e dimensioni dei ferri nuovi in cui il ferro vecchio dovrà essere ridotto.

Tale consegna dovrà verificarsi nello arsenale di Genova, nel cantiere della Foce, alla Spezia, nell'arsenale di Napoli, nel cantiere di Castellammare, e nell'arsenale di Venezia, a seconda sarà indicato all'aggiudicatario dall'amministrazione marittima e nelle quantità rispettive, che saranno stabilite per ciascun luogo di consegna.

I fatali per la diminuzione del ventesimo sui singoli prezzi indicati nel capitolato suindicato sono fissati a giorni dieci decorribili dal mezzodì del deliberamento, per essere stato così disposto dal Ministero suddetto.

L'appalto formerà un sol lotto, ed il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suindicati un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti suggellati.

Non saranno ammessi a concorrere allo appalto che i rappresentanti di uno stabilimento metallurgico, il quale sarà dichiarato da una delle direzioni delle costruzioni navali o da un ingegnere delle miniere capace di eseguire la suddetta lavorazione, e tali rappresentanti dovranno inoltre far constare di aver depositata la somma di lire 25,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico al portatore presso la Tesoreria circondariale di Napoli; ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, tale somma sarà versata nella Cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non avrà avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffici del Ministero della marina e dei Commissariati generali succennati del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia Tesoreria o Cassa dei depositi e prestiti, il deposito succennato di lire 25,000, non che dalla dichiarazione come sopra richiestasi di una delle direzioni delle costruzioni navali, o di un ingegnere delle miniere; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in schede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400, oltre quelle per la tassa del registro.

Napoli, il 1° maggio 1867.

Il Sottocommissario ai contratti
1252 Antonio De Angelis.

Diffidamento.

Riolfo Francesco fu Francesco, d'Oneglia, previene chiunque che esso non pagherà nessun debito che possa fare o aver fatto sia per alimenti, vestimenta od altro qualsiasi debito che possa fare Caterina Rainisio che allontanossi dalla casa maritale da quattro mesi a questa parte.

Oneglia, il 4 maggio 1867.

RIOLFO FRANCESCO.

Visto per legalizzazione della firma di Riolfo Francesco,

Oneglia, il 4 maggio 1867.

1266 *Il sindaco*: G. SERRATI.

Estratto. 1262

Il pretore del mandamento di Giuncarico, nel giorno 22 aprile 1867, con analogo decreto ha nominato il signor dottor Mario Bacciani procuratore legale esercente in Grosseto, ivi domiciliato, a curatore della eredità giacente di Baldassarre Leoni già dimorante in Castiglione della Pescaja, e specialmente perchè presti ogni più opportuno consenso acciò la particella segnata di n° 127 all'estimo del comune di Castiglione della Pescaja sia voltata in faccia e conto di Natale Guidi.

Dalla cancelleria della pretura del mandamento di Giuncarico (Grosseto) li 27 aprile 1867.

Il cancelliere
CIARPI.

Bando
per vendita volontaria.

Nella mattina del dì primo giugno 1867, a ore 10, avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Pescia e nella sua stanza d'uffizio posta nel palazzo pretorio di detta città sarà proceduto alla vendita volontaria per pubblico incanto dei seguenti immobili spettanti in parte ai minori Cammillo e Paolina del fu sig. auditore Antonio Marchi, e ciò sulle istanze della loro madre Giuseppa nobile Magnani vedova Marchi, domiciliata in Pescia e del signor Agostino Marchi, pure di Pescia: l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, e seguirà a favore del maggiore offerente, ed alle condizioni e colle norme stabilite dal Codice di procedura civile.

Primo lotto.

Due stanze situate in Pescia al piano terreno dell'antica casa Bertini, munite a volta, una coll'ingresso dalla ruga degli Orlandi, con pavimento lastricato e con pozzo di acqua potabile, l'altra con ingresso dalla piazza Grande, con impiantito di mattoni e con sporto e paravento a cristalli per uso di bottega, quali stanze sono figurate al catasto in sezione E dalla particella di n° 369, con rendita imponibile di L. 88 54, confinate: a levante, piazza Grande; a mezzogiorno, eredi Guidi ed altri; a ponente, ruga degli Orlandi; a settentrione, eredi Orsi; stimate L. 2,530.

Secondo lotto.

Un fabbricato di cinque stanze situato sotto il piano stradale della nuova via di Mamiano in Pescia, al quale si discende mediante scala di pietra con ringhiera di ferro a contatto del parapetto della via in prossimità del ponte del Duomo, qual fabbricato è tutto coperto a volta e sterrato con muri greggi; nella prima stanza esiste una pila di pietra che comunica a destra con altra stanza ove esiste un rotone idraulico che può animarsi con le acque del rio detto di Santo Stefano, per mezzo di un condotto murato che porta l'acqua sopra il rotone; in altra stanza esiste un pillo di pietra con fusto, tavola, ed altra piccola ruota. Il fabbricato suddetto è rappresentato al catasto in sezione E dalle particelle di n° 315 sotto e 1195, con rendita imponibile di L. 24 ed è stimato, tutto compreso, L. 882.

Dalla cancelleria della pretura di Pescia.

Li 2 maggio 1867.

Il cancelliere
1259 TITO BORRI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 18ª *dell'anno* 1867 1269

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	547	223	118,833 86	53,850 37
Depositi diversi	41	56	135,085 76	112,253 63
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	15,000 »	2,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	268,919 62	168,904 »

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.